

DANZA

SPOLETO

69

**FESTIVAL 2026
DEI DUE MONDI**
26.06 — 12.07

Direttore artistico **Daniele Cipriani**

**FESTIVAL
DEI DUE MONDI**
DI SPOLETO

Fondazione Festival dei Due Mondi
T: +39 (0) 743 221 689

festivaldispoleto.com

**MARATONA
DI DANZA**

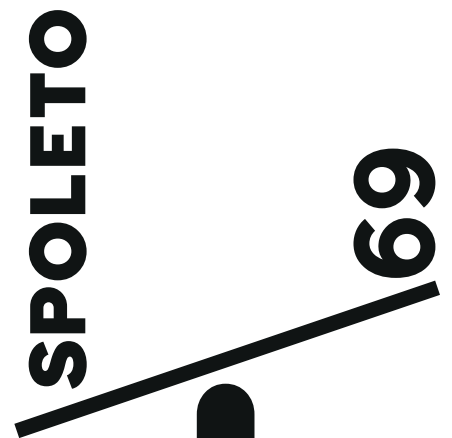
MARATONA DI DANZA



Teatro romano



4 E 5 LUGLIO ORE 21.30



FESTIVAL 2026
DEI DUE MONDI
26.06 — 12.07

Direttore artistico Daniele Cipriani

Programma dei balletti

AMI

Coreografia
Marcelo Gomes
Musica
Frédéric Chopin
Danzano
Davide Dato
Alessandro Frola

Tarantella

Coreografia
George Balanchine
© The George Balanchine Trust
Musica
Louis Moreau Gottschalk
Hersh Kay
Danzano
Tiler Peck
Roman Mejia

Soleá X Bulerías

Coreografia
José Manuel Álvarez
Sergio Bernal
Musica
Daniel Jurado
Gitarrista
Daniel Jurado
Cantaor
Roberto Lorente
Percusión
Javier Valdunciel
Danza
Sergio Bernal

Il Corsaro

Pas de deux Atto II
Coreografia
Marius Petipa
Musica
Riccardo Drigo
Danzano
Maia Makhateli
Timothy van Poucke

A Suite of Dances

Coreografia
Jerome Robbins
©The Robbins Rights Trust
Musica
Brani scelti dalle Sei Suite
per violoncello solo
Preludio e Giga
dalla Suite n. 1
in Sol maggiore, BWV 1007
Sarabanda dalla Suite n. 5
in do minore, BWV 1011
Preludio dalla Suite n. 6
in Re maggiore, BWV 1012
di Johann Sebastian Bach
Violoncello
Erica Piccotti
Danza
Tiler Peck

Esmeralda

Pas de deux Atto II
Coreografia
Marius Petipa
d'après Jules Perrot
Musica
Cesare Pugni
Danzano
Madison Young
Alessandro Frola

Each In Their Own Time

Prima italiana
Coreografia
Lar Lubovitch
Musica
Johannes Brahms
Danzano
Davide Dato
Rinaldo Venuti

Don Chisciotte

Pas de deux Atto III

Coreografia
Marius Petipa
Musica
Ludwig Minkus
Danzano
Iana Salenko
Daniil Simkiin

Intervallo

La sagra della primavera

Prima mondiale assoluta
Concetto originale
Sergio Bernal
Coreografia
Eduardo Martínez e Irene Tena
Albert Hernández (La Venidera)
Musica
Igor Stravinskij
Danza
Sergio Bernal El Elegido
con Cristina Carnero
Cristina Cazorla
Maria Gomez
Maria Fernández
Candela López
Núria Tena
Alejandra de Castro
Esmeralda Manzananas
Álvaro Madrid
David Acero
Rúben Rojo
Héctor Martínez
David Lorden
David Palacios
Diego Olmieri
Adrian Gómez

Défilé finale

Musica
Carl Maria von Weber

**Produzione Festival
dei Due Mondi di Spoleto**

**Programma in esclusiva
per il Festival dei Due Mondi**

*Con il patrocinio dell'Ambasciata
di Spagna in Italia*

Durata 120 minuti più intervallo



La maratona di danza, caleidoscopio del talento

di **Valeria Crippa**



Storicamente, le *Maratone di danza* hanno giocato un ruolo prezioso nella diffusione e valorizzazione, in Italia, dell'arte di Tersicore, tra gli anni Settanta e gli anni Novanta, dialogando in fertile sinergia tra il Festival dei Due Mondi di Spoleto e la tv. Questo format di spettacolo ibrido ha offerto per decenni al pubblico (formandone culturalmente i gusti e le inclinazioni) un caleidoscopio nel senso più letterale del termine: il sostantivo, dall'antico greco *kalós* (bello), *eidos* (figura, forma o immagine), *skopéo* (osservo), significa "visione di belle forme". La maratona è, infatti, per lo sguardo del pubblico, un concentrato di bellezza che si alimenta di talenti, stili, capolavori coreografici e musicali offrendo, nel breve arco temporale di una serata, una vetrina scintillante della creatività internazionale in equilibrio tra passato e presente, tradizione e modernità, repertorio e creazioni inedite. Scandite in quadri come un varietà teatrale e concepite per privilegiare il virtuosismo dei suoi interpreti, i giochi pirotecnici della tecnica classico-accademica, il lirismo intimo dei passi a due, il vitalismo brillante di momenti corali, le *Maratone* sono costruite come un cannocchiale di estratti di danza, con una struttura ondivaga in crescendo e in calando che ritma il programma sino all'apoteosi finale delle stelle salutate dagli applausi del pubblico. Un rito, dalle regole non scritte ma collaudate dall'esperienza, che si rigenera attraverso il ricambio generazionale degli interpreti, in un ventaglio di scelte artistiche che tende a rendere l'evento eccezionale, forse irripetibile, nella sua intrinseca alchimia. Nel passato, quando ancora non esistevano i social media con il loro dirompente potere comunicativo, un merito indiscusso delle maratone è stato quello di fungere da volano per carriere di giovani danzatrici e danzatori stranieri, non ancora noti al pubblico italiano, e di imporre all'attenzione degli operatori brevi estratti di coreografie la cui messinscena integrale avrebbe comportato costi ben superiori. Nella lunga storia internazionale del Festival dei Due Mondi di Spoleto, le *Maratone di danza* sono legate all'autorevolezza di due compianti decani della critica italiana, pionieri nel divulgare la danza e nell'affermarne il primato sulle arti: Alberto Testa e Vittoria Ottolenghi (quest'ultima anche ideatrice e conduttrice della leggendaria *Maratona d'Estate* televisiva in onda su Rai Uno per oltre vent'anni, tra il 1977 e il 1999). A Spoleto, Testa e Ottolenghi firmarono, in modo continuativo, tra il 1977 e il 1988 il coordinamento artistico delle *Maratone Internazionali di danza* del Festival dei Due Mondi diretto da Gian Carlo Menotti. Appuntamenti stellari che alimentarono il nascente divismo dell'epoca d'oro del balletto, ospitando nomi di prima grandezza, come Rudolf Nureyev, Carla Fracci, Mikhail Baryshnikov, Paolo Bortoluzzi, Elisabetta Terabust, Alessandra Ferri, Alicia Alonso e Vladimir Vasiliev.

Alla sua prima edizione da direttore artistico, Daniele Cipriani ha voluto rendere omaggio alla memoria del festival e ai due storici critici, rilanciando la formula della *Maratona di danza* aggiornata al nostro tempo, con le stelle della scena mondiale di oggi impegnate in un programma di estratti di coreografie, create da maestri indiscussi –

George Balanchine, Marius Petipa, Jerome Robbins, Lar Lubovitch – ed esaltate dalle qualità tecnico-artistiche e dalla storia personale dei singoli interpreti, cui viene accostata, nella seconda parte della serata, una novità assoluta, presentata a Spoleto in prima mondiale: *La sagra della primavera* ideata dai coreografi Albert Hernández e Irene Tena, fondatori della compagnia La Venidera, insieme a Eduardo Martinez. Sulla partitura di Igor Stravinskij, la nuova *Sagra* fonde flamenco e danza contemporanea e vede protagonista, nel ruolo dell'Eletto, la stella Sergio Bernal con sedici danzatori della sua compagnia: «In questa visione – spiega Bernal insieme ai tre coreografi –, l'Eletto viene scelto dal popolo e sacrificato per garantire il futuro della comunità in un rito di passaggio che si sospende in un tempo indefinito, mentre la danza trova un nuovo linguaggio in una commistione tra danza contemporanea e spagnola». In passato, il Festival ha ospitato con successo celebri versioni coreografiche della partitura di Igor Stravinskij, come quella firmata da Pina Bausch nel 1975 per il Tanztheater Wuppertal e reinterpretata, nel 2022 a Spoleto, dai danzatori africani dell'École des Sables, fondata e diretta da Germaine Acogny.

Il caleidoscopio di questa *Maratona Internazionale di Danza* al Teatro Romano di Spoleto compone il proprio gioco di forme, colori, atmosfere partendo dalla delicata dimensione emotiva del passo a due *Ami*, interpretato da Davide Dato e Alessandro Frola, entrambi *principal dancers* del Balletto di Vienna diretto da Alessandra Ferri: sulle note di Chopin, il duetto creato dal brasiliano Marcelo Gomes (storico *principal* dell'American Ballet Theatre e attuale *head ballet master* del Balletto di Vienna) indaga la relazione d'amicizia tra due uomini, tra fratellanza e rivalità. Il folclore partenopeo della *Tarantella* di George Balanchine attiene più alla forma che alla sostanza: il balletto fu coreografato sulla *Grande Tarantelle* di Louis Moreau Gottschalk, arrangiata da Hershy Kay e debuttò il 7 gennaio 1964 al New York City Center, eseguito da due stelle di punta del New York City Ballet, Patricia McBride ed Edward Villella, di cui Balanchine voleva mettere in risalto la straordinaria velocità ed elevazione dei salti, in un omaggio indiretto alla tecnica aerea del danese Auguste Bournonville. A interpretarlo stasera, saranno Tiler Peck e Roman Mejia, entrambi *principal* del New York City Ballet. Quindi, il ritmo si scalda negli umori iberici di *Soleá x Bulerías*, coreografia di José Manuel Álvarez e Sergio Bernal che esalta la visceralità del flamenco nella commistione tra la solennità espressiva della *soleá* e il ritmo incalzante e gioioso della *bulería*: in scena con Bernal, che qui torna alle proprie radici da *bailaor*, i musicisti Daniel Jurado (*guitarra* e composizione), Roberto Lorente (*cantaor*), Javier Valdunciel (*percusión*). Immane in ogni serata di gala che si rispetti, un cuore di coreografie ad alto tasso di virtuosismo riaccende il mito della tecnica russa ottocentesca targata Marius Petipa, il coreografo del balletto zarista: ecco, dunque, i passi a due di *Le Corsaire*, *Esmeralda* (dall'originale di Jules Perrot) e *Don Chisciotte*, interpretati rispettivamente da Maia Makhateli e Ti-

mothy Van Poucke, Madison Young e Alessandro Frola, mentre *Don Chisciotte* vede l'ucraina Iana Salenko in coppia con il russo Daniil Simkiin, l'erede del primo Baryshnikov, campione dei classici. E fu proprio creato per Baryshnikov, a New York nel 1994, il raffinatissimo *A Suite of Dances* di Jerome Robbins sulle Suite per violoncello di Johann Sebastian Bach (Preludio dalla Suite n. 1 in sol maggiore, Sarabande dalla Suite n. 5 in do minore, Giga dalla Suite n. 1 in sol maggiore, Preludio dalla Suite n. 6 in re maggiore), qui eseguite dalla musicista Erica Piccotti: il celebre assolo è virato al femminile dalla virtuosa Tiler Peck. Sul fronte contemporaneo, spunta un altro duetto maschile: in prima italiana, *Each in Their Own Time* di Lar Lubovitch, sugli Otto Pezzi per Piano di Johannes Brahms, dispiega il movimento in dinamiche indipendenti per i due interpreti – qui Davide Dato e Rinaldo Venuti, oggi in forze a Vienna dopo aver danzato con il Balletto della Scala – per poi ricongiungerli. Sulle note di Carl Maria von Weber, il *Défilé Finale* riunisce tutte le stelle della serata in un abbraccio corale. La Maratona è tornata.

Valeria Crippa





Sergio Bernal

È considerato uno dei ballerini spagnoli più importanti e influenti della sua generazione. Formatosi presso il Real Conservatorio Profesional de Danza Mariemma di Madrid, dove si è diplomato con il massimo dei voti, ha intrapreso sin da giovanissimo un percorso artistico contraddistinto da una straordinaria versatilità tra danza spagnola, balletto classico e flamenco. Ha iniziato la propria carriera professionale come ballerino principale nella compagnia di Rafael Aguilar, collaborando successivamente con prestigiose produzioni internazionali quali *Flamenco Hoy* di Carlos Saura e il *Taller Escuela del Ballet Nacional de España*. Nel 2012 è entrato a far parte del *Ballet Nacional de España* come solista e, appena quattro anni più tardi, è stato nominato Primo Ballerino sotto la direzione di Antonio Najarro. Il suo talento e il suo carisma scenico lo hanno portato a esibirsi nei più prestigiosi teatri e gala internazionali, tra cui il London Coliseum, il New York City Center, il Teatro Real di Madrid, il Cremlino di Mosca e il Bunka Kaikan di Tokyo. La critica internazionale lo ha definito un artista dalla "luce propria", esaltandone tanto la forza tecnica quanto la profonda capacità espressiva. Nel 2019 ha inaugurato una nuova fase del proprio percorso artistico fondando, insieme a Ricardo Cue, la Sergio Bernal Dance Company, attraverso la quale sviluppa un linguaggio scenico personale capace di fondere tradizione e avanguardia. Creazioni come *Una Noche con Sergio Bernal*, *SER* e *Rodin* hanno consolidato il suo prestigio internazionale come ballerino, coreografo e direttore artistico. Nel corso della sua carriera ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali, tra cui il Premio Positano Léonide Massine, il Premio Ballet2000 di Cannes, la distinzione Forbes 30 Under 30 e il Taobuk Award quale miglior ballerino della scena internazionale. Nel 2019 è stato inoltre nominato Ambasciatore delle Arti del Regno Unito. Nel 2026 interpreta il ruolo di *El Elegido* ne *La Sagra della Primavera*, accanto ai danzatori della Sergio Bernal Dance Company, in prima mondiale al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Lo spettacolo è firmato dai coreografi Albert Hernández e Irene Tena, fondatori della compagnia La Venidera, insieme a Eduardo Martínez.

Davide Dato

Nato a Biella nel 1990, ha completato la sua formazione presso la Scuola di Ballo dell'Opera di Stato di Vienna diplomandosi con il massimo dei voti. Dopo un ulteriore perfezionamento alla School of American Ballet di New York, nel 2008 è entrato a far parte del Balletto dell'Opera di Stato di Vienna. Nel 2013 è stato promosso Solista e, nel 2016, il direttore della compagnia, Manuel Legris, lo ha nominato Primo Ballerino. Ha interpretato i principali ruoli del repertorio classico e contemporaneo del Balletto dell'Opera di Stato di Vienna, oggi sotto la direzione di Alessandra Ferri. Per dieci edizioni ha danzato al Concerto di Capodanno dei Wiener Philharmoniker, trasmesso in tutto il mondo.

Inoltre, è stato ospite in numerose serate di gala in Europa, Asia e America. Vincitore di numerosi premi internazionali, nonché della nomina al prestigioso Benois de la Danse al Teatro Bol'shoj di Mosca, Davide Dato è stato invitato come artista ospite presso il Teatro dell'Opera di Roma, l'Arena di Verona, il Teatro alla Scala di Milano e il Teatro Colón di Buenos Aires. Ha partecipato a diverse produzioni televisive internazionali, a campagne pubblicitarie di rilievo mondiale, a un cortometraggio e a una serie Netflix.

Alessandro Frola

Nasce a Parma nel 2000 in una famiglia di artisti e si avvicina alla danza fin da bambino. Si forma presso la scuola diretta dai genitori, dove consegue il diploma professionale, e nel corso degli anni amplia il proprio percorso di studi attraverso esperienze internazionali che lo portano a frequentare la Royal Ballet School di Londra e la School of American Ballet di New York. Completa inoltre la propria formazione a Córdoba, Veracruz, in Messico, conseguendo un ulteriore diploma professionale, prima di diplomarsi nel 2019 all'Accademia del Balletto di Amburgo. Durante gli anni della formazione ottiene importanti riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali. Tra questi spicca il primo premio al Grand Prix Ciudad de Barcelona, risultato che gli vale un omaggio da parte dello scultore Richard MacDonald, che realizza una scultura ispirata alla sua immagine. Nel 2015 interpreta il ruolo del protagonista nella prima edizione italiana di *Billy Elliot – Il Musical*, esperienza che contribuisce in modo significativo alla sua crescita artistica e professionale. Successivamente entra a far parte dell'Hamburg Ballet diretto da John Neumeier, dove affronta progressivamente ruoli di crescente responsabilità nel repertorio classico e contemporaneo. Nel 2022 viene nominato solista e nel 2023 primo ballerino. Nel corso degli anni interpreta numerosi ruoli principali in produzioni firmate da John Neumeier e nei grandi titoli del repertorio, tra cui *Romeo e Giulietta*, *Sogno di una notte di mezza estate*, *La bella addormentata*, *Nijinsky* e *La dama delle camelie*. Dal 2025 è primo ballerino del Teatro dell'Opera di Stato di Vienna diretto da Alessandra Ferri. Parallelamente all'attività teatrale, prende parte a gala e progetti internazionali, collaborando con artisti e istituzioni di diversi Paesi. Il suo percorso è caratterizzato da un interesse costante per la ricerca interpretativa e per il dialogo tra tradizione e contemporaneità nel linguaggio della danza.

Maia Makhateli

È Principal Dancer del Dutch National Ballet. Nata a Tbilisi, in Georgia, si è formata presso la Vakhtang Chabukiani State Ballet School e ha successivamente proseguito gli studi negli Stati Uniti con German Samuel e Valentina Mukhanova. Ha iniziato la propria carriera al Colorado Ballet, dove a soli diciannove anni ha interpretato il ruolo di Aurora in *The Sleeping Beauty*, arrivando poi a ricoprire il grado di Principal Dancer. In seguito, è entrata a far parte del Birmingham Royal Ballet nel 2006 e del Dutch National Ballet nel 2007, compagnia nella quale è stata promossa Principal Dancer nel 2010. Il suo repertorio comprende numerosi ruoli da protagonista, tra cui Aurora (*The Sleeping Beauty*), Odette/Odile (*Swan Lake*), Juliet, Giselle, Kitri, Marguerite (*La Dame aux Camélias*), Clara, Cinderella e i ruoli del titolo in *Mata Hari* e *Frida* di Annabelle Lopez Ochoa, creata per lei nel 2020. Ha interpretato opere di Hans van Manen, George Balanchine, Wayne McGregor, Ted Brandsen, Rudi van Dantzig e Christopher Wheeldon, ed è regolarmente invitata come guest artist sui palcoscenici di tutto il mondo. Tra i riconoscimenti ricevuti figurano l'Outstanding Achievement in Ballet Award del Ballet Icons Gala (2025), il titolo di "Dancer of the Year" assegnato dalla critica di Dance Europe (2020), l'Alexandra Radius Prize (2015) e una nomination al Benois de la Danse (2019).

Roman Mejia

Nato a Fort Worth, in Texas, ha iniziato a studiare danza classica all'età di tre anni con il padre e la madre. A tredici anni è entrato nella Mejia Ballet Academy. Ha frequentato i corsi estivi della School of American Ballet, scuola ufficiale del New York City Ballet, nel 2014 e nel 2015, prima di essere ammesso a tempo pieno al programma invernale della SAB nel 2015. Nell'agosto 2017 è diventato apprendista del New York City Ballet e, nel novembre dello stesso anno, è entrato a far parte della compagnia come membro del corps de ballet. Nell'ottobre 2021 è stato promosso al rango di Solista e, nel febbraio 2023, a quello di Principal Dancer. Nel 2019 *Dance Magazine* lo ha inserito tra i suoi "25 To Watch" e gli è stata assegnata la prestigiosa Princess Grace Foundation – USA Dance Fellowship. Nel 2020 è stato inoltre nominato finalista del Clive Barnes Award. Il suo repertorio comprende ruoli da protagonista in opere di George Balanchine, Jerome Robbins, William Forsythe, Justin Peck, Alexei Ratmanský e Christopher Wheeldon, tra molti altri. Ha inoltre interpretato un ruolo di primo piano in *TWYLA NOW* di Twyla Tharp e in *Artists at the Center* di Tiler Peck al New York City Center; più recentemente ha partecipato come guest artist alla serie *Étoile* di Amazon. Nel 2022 è stato selezionato come Artist in Residence del Vail Dance Festival.

Tiler Peck

Principal Dancer del New York City Ballet dal 2009, Tiler Peck è considerata una delle ballerine americane più versatili e celebrate della sua generazione. Il suo percorso artistico abbraccia mondi diversi, da Broadway – dove ha debuttato a soli undici anni in *The Music Man* e successivamente ha interpretato un ruolo da protagonista nel musical candidato ai Tony Awards *On The Town* – fino alla creazione del ruolo del titolo in *Little Dancer* di Susan Stroman. Celebre per l'ampiezza e la varietà del suo repertorio, Peck ha inoltre dato prova della propria visione curatoriale dirigendo la prima edizione di *Artists at the Center* per il New York City Center, progetto che si è poi evoluto nell'acclamato *Turn it Out with Tiler Peck & Friends*, insignito di una nomination agli Oliver Awards e vincitore di due National UK Dance Awards. Come coreografa ha collaborato con prestigiose compagnie, tra cui Boston Ballet, Northern Ballet, Cincinnati Ballet e Ballet X. Tra i suoi lavori più recenti per il New York City Ballet, *Concerto For Two Pianos* e *Symphonie Espagnole* rappresentano nuove tappe significative del suo percorso creativo. Oltre alla carriera nel balletto, Peck è autrice, designer e attrice. Ha contribuito in modo significativo al cinema e alla televisione, firmando le coreografie di *John Wick: Chapter 3 – Parabellum* e aparendo in produzioni come *Tiny Pretty Things* di Netflix, il documentario *Ballet NOW* di Hulu, *Étoile* per Prime Video e il documentario *Tiler Peck: Suspending Time*, realizzato con PBS' Great Performances e vincitore di un Emmy Award. Nel corso della sua carriera ha ricevuto importanti riconoscimenti, tra cui il Princess Grace Statue Award, il Dance Magazine Award e il Jacob's Pillow Award, oltre a essere stata inclusa nella lista Forbes 30 Under 30. Il suo nuovo libro, *XO, Ballerina Big Sis*, è stato pubblicato nell'ottobre 2025.

Timothy van Poucke

Primo Ballerino del Dutch National Ballet, è entrato a far parte della Junior Company nel 2016 e ha compiuto una rapida e costante ascesa all'interno della compagnia fino a essere nominato Principal Dancer nel 2023. Si è formato presso la Dutch National Ballet Academy di Amsterdam. Nel corso della sua carriera ha collaborato con alcune delle più autorevoli voci della coreografia contemporanea, tra cui William Forsythe, David Dawson, Jiří Kylián, Wayne McGregor, Hans van Manen, Toer van Schayk e Alexei Ratmansky. Il suo repertorio spazia dai grandi ruoli del balletto classico – tra cui *Swan Lake*, *Giselle*, *Don Quixote*, *Raymonda* e *Romeo and Juliet* – alle opere di George Balanchine e Jerome Robbins, fino a celebri creazioni contemporanee come *The Vertiginous Thrill of Exactitude* di Forsythe, *Anima Animus* di Dawson, *Wings of Wax* di Kylián, *Chroma* di McGregor e *Fairy's Kiss* di Ratmansky. La sua sensibilità artistica è stata riconosciuta con l'Alexandra Radius Prize e con il Premio Speciale del Dansersfonds '79. Si è inoltre esibito come artista ospite in prestigiosi gala internazionali di danza in tutta Europa.

Iana Salenko

Nata a Kiev, in Ucraina, Iana Salenko, nel 1999, a soli 16 anni, è stata la più giovane ballerina a interpretare ruoli da protagonista al Donetsk Ballet. Nel 2001 è diventata Prima Ballerina al Kiev Ballet e successivamente, nel 2007, Prima Ballerina al Staatsballett Berlin. Il suo repertorio con lo Staatsballett Berlin include *Cinderella* e *The Sleeping Beauty* di Vladimir Malakhov, *The Sleeping Beauty* di Nacho Duato, *The Nutcracker* di Patrice Bart, *Onegin* e *Romeo and Juliet* di John Cranko, *Tchaikovsky Pas de Deux* di George Balanchine e *La Sylphide* di Peter Schaufuss. Salenko è attualmente Guest Principal del The Royal Ballet, dove ha debuttato nel ruolo di Kitri in *Don Quixote* di Carlos Acosta nel 2013 e ha danzato in *Diamond* di Balanchine nel 2017. Iana Salenko ha vinto la medaglia d'oro e il Diaghilev Award al Serge Lifar International Ballet Competition nel 2002. Nel 2004 ha ottenuto la medaglia d'oro all'ÖTR Contest Vienna, la medaglia d'oro e il Natalia Makarova Award all'ARABESQUE Ballet Competition e il terzo premio al Varna International Ballet Competition. L'anno successivo ha ricevuto medaglie d'oro ai concorsi internazionali di balletto di Helsinki e Nagoya. Ha ottenuto riconoscimenti al Dance Open International Dance Festival nel 2012, 2014 e 2016. La rivista italiana *Danza&Danza* l'ha nominata "Best Female Dancer of the Year" nel 2016. Salenko si esibisce regolarmente come artista ospite in tutto il mondo: è stata Principal Guest in oltre 25 compagnie, tra cui Royal Ballet, English National Theater, Hong Kong Ballet, Tokyo Ballet, oltre a numerosi teatri e compagnie a Firenze, Monaco, Mosca, San Pietroburgo, Roma, Essen, Bratislava, Slovenia, Almaty e molte altre.

Daniil Simkin

Nasce a Novosibirsk, in Russia, nel 1987, figlio degli acclamati danzatori classici Dmitrij Simkin e Olga Aleksandrova. Nel 1990 la famiglia si trasferisce nell'Europa occidentale, stabilendosi a Wiesbaden, in Germania, dove Daniil trascorre gli anni della sua crescita. Fin dall'infanzia matura una significativa esperienza scenica: a soli cinque anni danza accanto al padre in numerose produzioni dello Staatstheater di Wiesbaden. All'età di nove anni intraprende un intenso percorso di formazione quotidiana nella danza classica sotto la guida della madre, che si protrarrà per dieci anni. Pur affondando le proprie radici pedagogiche nella tradizione di Agrippina Vaganova, Olga Aleksandrova arricchisce il suo insegnamento attingendo a diverse scuole e metodologie internazionali. Durante questi anni di studio conquista numerosi e prestigiosi riconoscimenti, tra cui la Senior Gold Medal al Jackson International Ballet Competition nel 2006, il Grand Prix all'Helsinki International Ballet Competition nel 2005 e il Grand Prix all'International Ballet Competition di Vienna nel 2004. Dopo aver completato gli studi secondari in Germania, nel 2006 entra a far parte del Vienna State Opera Ballet come demi-solista e avvia parallelamente una carriera internazionale come artista ospite. Nel 2008 si

unisce all'American Ballet Theatre come solista e, nel 2012, viene promosso al rango di Principal Dancer. Da allora interpreta gran parte dei principali ruoli del repertorio classico e neoclassico della compagnia, tra cui *Albrecht* in *Giselle*, il *Principe Siegfried* ne *Il lago dei cigni*, il Principe Désiré ne *La bella addormentata*, Basilio in *Don Chisciotte*, il Principe ne *Lo schiaccianoci*, Romeo e Mercuzio in *Romeo e Giulietta*, Lenskij in *Onegin* e Lescaut in *Manon*, oltre a numerosi altri ruoli di primo piano. Nel corso della sua carriera, Daniil Simkin ha interpretato balletti firmati da maestri quali Petipa, Bournonville, Balanchine, MacMillan, Fokine, Tudor, Cranko, Robbins e Cunningham, nonché opere di alcune delle più importanti figure della danza contemporanea, tra cui Twyla Tharp, Paul Taylor, Jiří Kylián e Alejandro Cerrudo. Ha inoltre creato ruoli originali in balletti di alcuni tra i più autorevoli coreografi contemporanei, come Alexei Ratmanskij, Benjamin Millepied, Alexander Ekman, Annabelle Lopez Ochoa e Jorma Elo. La sua attività artistica lo ha portato a esibirsi in Nord e Sud America, Europa, Asia e Medio Oriente. In collaborazione con la propria famiglia, ha inoltre organizzato Gala Internazionali di Balletto in Grecia nel 2009 e in Giappone nel 2012. Nel 2015, insieme al Joyce Theater di New York, ha ideato e prodotto *INTENSIO*, una serata dedicata a coreografie contemporanee originali che ha successivamente intrapreso tournée negli Stati Uniti e a livello internazionale. Tra i suoi progetti più recenti figura la realizzazione di un'installazione coreutica multidisciplinare per il Museo Guggenheim di New York, caratterizzata dall'impiego di videoproiezioni generative e costumi creati da Dior. A partire dalla stagione 2018-2019, Simkin entra a far parte dello Staatsballett Berlin come Principal Dancer, mantenendo al contempo il proprio ruolo all'American Ballet Theatre e alternando le collaborazioni con entrambe le compagnie compatibilmente con i suoi impegni artistici. Nel 2021 fonda Studio Simkin, una società di produzione nata con l'obiettivo di esplorare e sviluppare nuove opportunità per la danza del futuro, coniugando i più elevati standard artistici e produttivi. Attraverso questo progetto, Simkin promuove l'evoluzione del balletto all'interno dell'ambiente digitale e la sua apertura a nuovi linguaggi, formati e contesti di fruizione.

Rinaldo Venuti

Ballerino italiano diplomato presso la Vienna State Opera Ballet Academy, dopo la formazione a Vienna, entra nell'American Ballet Theatre Studio Company di New York, per poi unirsi al Polish National Ballet nel 2015. Dal 2021 al 2025 danza con il Corpo di Ballo del Teatro alla Scala di Milano. Attualmente è artista del Balletto dell'Opera di Vienna. Il suo percorso artistico spazia dal grande balletto narrativo alla creazione contemporanea. Ha interpretato Des Grieux e Gaston ne *La Dame aux Camélias* di John Neumeier, Lescaut in *Manon* e Mercuzio in *Romeo e Giulietta* di Kenneth MacMillan, la coppia principale in *Rubies* di George Balanchine, Mithridates e Polycharmus in *Kallirhoe* di Alexei Ratmanskij, il ruolo principale nel Pas de Trois di *Heatscape* di Justin

Peck, il Fauno in *Sylvia* e Birbanto e Lankedem ne *Le Corsaire* di Manuel Legris. Ha inoltre danzato *Hilarion* e il Pas de Quatre dei Contadini in *Giselle* e lavori di William Forsythe (*The Barre Project*), David Dawson (*Anima Animus*), Wayne McGregor (*Infra*, *Chroma*, *Yugen*, *Afterite*), Christopher Wheeldon (*Within the Golden Hour*), Lar Lubovitch (*Each in Their Own Time*) e Philip Kratz (*Solitude Sometimes*).

Madison Young

Nata nello Utah, negli Stati Uniti, Madison Young ha iniziato la propria formazione presso la Ballet West Academy, proseguendo successivamente gli studi alla Houston Ballet Academy. Nel 2016, all'età di 17 anni, ha attirato l'attenzione della scena internazionale al Prix de Lausanne, dove ha ottenuto il prestigioso Beau Rivage Palace Second Place Award. Questo riconoscimento ha segnato l'inizio della sua carriera professionale. In seguito, è entrata a far parte dello Houston Ballet nella stagione 2016/17 come membro del corps de ballet. Nel 2017 si è trasferita al Vienna State Ballet sotto la direzione di Manuel Legris, dove è stata promossa demi-soloist dopo appena un anno e, nel 2019, soloist. Nel 2020 è entrata a far parte del Bavarian State Ballet come soloist sotto la direzione di Igor Zelensky. Poco dopo il suo ingresso nella compagnia, all'età di 23 anni, è stata promossa Principal Dancer nel dicembre 2021. Per la stagione 2025/26 Madison Young è tornata al Vienna State Ballet in qualità di Principal Dancer sotto la direzione di Alessandra Ferri. Il suo vasto repertorio comprende i principali ruoli del balletto classico, tra cui Tatiana e Olga in *Onegin* di John Cranko, Giulietta in *Romeo and Juliet* di Cranko, Odette/Odile nello *Swan Lake* di Ray Barra, Giselle e Myrtha nella *Giselle* di Barra, Kitri nel *Don Quixote* di Barra, Nikiya nella *La Bayadère* di Patrice Bart, il ruolo del titolo nella *La Sylphide* di Pierre Lacotte, Manon nel *Manon* di Sir Kenneth MacMillan e Kallirhoe nell'omonimo balletto di Alexei Ratmanskij. Ha inoltre interpretato numerose opere di George Balanchine, ricoprendo ruoli principali in *Jewels* e *Allegro Brillante*, oltre a ruoli da demi-soloist in *Theme and Variations* e *Valse Fantaisie*. Nel corso della sua carriera si è esibita anche in balletti di Rudolf Nureyev e Sir Kenneth MacMillan. Si è distinta inoltre in importanti ruoli del repertorio classico contemporaneo, come Tatiana in *A Midsummer Night's Dream* di John Neumeier, Diana nella *Sylvia* di Manuel Legris e i ruoli del titolo in *Cinderella* e *Alice in Wonderland* di Christopher Wheeldon. Madison Young ha interpretato anche numerose creazioni moderne, tra cui ruoli principali in *Le Parc* di Angelin Preljocaj, *Artifact Suite* di William Forsythe, *White Darkness* di Nacho Duato e *Le Sacre du Printemps* di Pina Bausch, oltre a opere di Alexei Ratmanskij, Jiří Kylián, Edward Clug, Paul Lightfoot & Sol León e Sir Wayne McGregor.



ENGLISH VERSION



Si ringrazia



MUSEI
NAZIONALI
DI PERUGIA

Direzione regionale
Musei nazionali
Umbria

Promosso da



Regione Umbria



Main Media
Partner



Main Partner

FONDAZIONE
CARLA FENDI
FOUNDATION

Con il sostegno di



Banco Desio

Premium Partner



Official WinePartner



Premium Supporter



Official Sponsor



Partner



Meccanotecnica
Umbra
a Story of Excellence
1968 - 2026



Sponsor

FABIANA FILIPPI



Con il contributo di



CAMERA DI COMMERCIO
DELL'UMBRIA

Technological Partner

FIBRAWEB
CREA INDIPENDENZA

Media Partner

la Repubblica

URBAN VISION
GROUP

Il Messaggero

